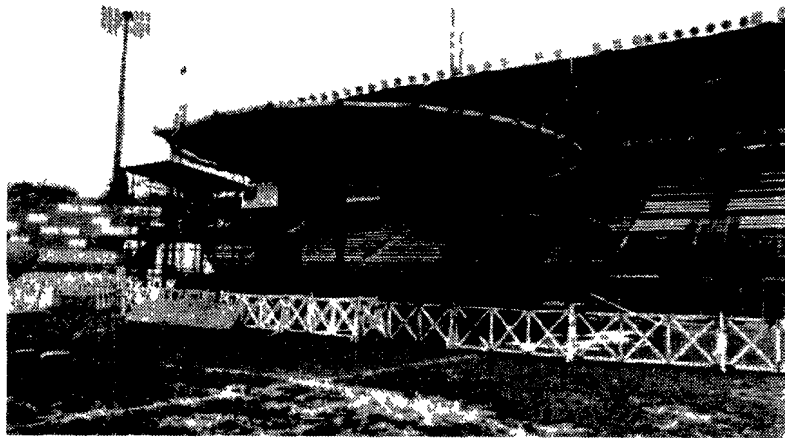


OLIMPIADI 2004. Si pensa di modificare o abbattere il «Nervi». Sudafrica, candidatura in crisi

Via il calcio dal Flaminio Lo stadio diventa Palasport



Lo stadio Flaminio

Il nuovo Palazzo dello Sport Olimpico al posto dello stadio Flaminio? Il comitato promotore di Roma 2004 sta studiando la ristrutturazione dello stadio progettato dai Nervi. Ma le modifiche sarebbero tanto costose che si è pensato addirittura all'ipotesi di abbatterlo per fare largo alla nuova struttura. Alla fine però è probabile che si decida di realizzarlo alla Bufalotta. Dal Sudafrica intanto la notizia di una crisi nel comitato promotore di Cape Town 2004

re i tratti fondamentali dell'opera dei Nervi. E così hanno fatto quattro conti: abbattere lo stadio e costruire la nuova struttura costerebbe poco più di una ristrutturazione tanto radicale. Certo l'idea del Flaminio andrebbe benissimo dal punto di vista logistico, spiega Pietro Calabrese, presidente del comitato promotore - ma ora bisogna verificare se si tratta di semplice trasformazione o di completa ristrutturazione dello stadio. In quest'ultimo caso sarei il primo a dire no al progetto. E Roberto Morassut, coordinatore dei rapporti tra l'Agenzia 2004 e le istituzioni, spiega che comunque si tratta soltanto di prime ipotesi. Siamo predisponendo un ventaglio di progetti che poi verranno sottoposti al Comune che è l'ente preposto alla scelta definitiva, dice Morassut. Si calcola che costruire un nuovo Palasport in un'area libera avrebbe un costo di circa 300 miliardi di lire. Il problema ora è decidere dove localizzarlo. Certo - dice Morassut - avere il palazzo del

lo sport vicino allo stadio Olimpico avrebbe sicuramente un effetto positivo. E poi quella è una zona già fornita delle infrastrutture necessarie. Ma la preoccupazione è che una scelta come quella di abbattere il vecchio stadio Flaminio possa aprire un dibattito senza fine tra urbanisti, ambientalisti e politici. Così è molto più probabile che alla fine si scelgano strade meno impervie. Anche se questa del Flaminio piace molto agli ambientalisti. La realizzazione del Palasport di 18 mila posti - spiega Lorenzo Miracole, responsabile di Legambiente per le Olimpiadi - è forse il problema emergente dal punto di vista degli impianti. Chiaramente utilizzare a questo scopo il Flaminio è un grande vantaggio si potrebbero sfruttare i servizi già esistenti nella zona e quelli che emergeranno con la costruzione a due passi del nuovo Auditorium. Inoltre si sottrarrebbe all' inutilità un impianto monumentale che da alcuni anni a questa parte viene usato solo due volte al

mezzo per le partite di calcio della Lazio. Legambiente però pone delle condizioni e chiede che le cubature previste per la ristrutturazione non abbiano un forte impatto ambientale e che l'opera dei Nervi non venga stravolta. Soltanto tra un mese però si saprà con esattezza quali costi e quali benefici vi siano nella diverse ipotesi. E sulla base di studi più dettagliati il Comune sceglierà definitivamente. Il nostro sforzo - sottolinea Calabrese - va nella direzione

di fare delle vere Olimpiadi ambientaliste. L'idea infatti è quella di realizzare ex novo cinque o sei impianti su 47 indispensabili anche perché Roma ha un grande vantaggio rispetto alle altre candidate: possiede il 70 per cento degli impianti sportivi necessari già realizzati. E Miracole sottolinea come alcune vittorie ambientaliste ci siano già state come quella di recuperare il velodromo dell'Eur invece di abbatterlo e quella di evitare la costruzione di uno stadio da hoc

key su prato di 30 mila posti alle Tre Fontane con tanto di tribune fisse. Intanto mentre Roma si prepara alla candidatura olimpica dal Sudafrica che è uno degli avversari più temuti giunge la notizia di una crisi interna al comitato olimpico locale. Il consigliere comunale Clive Keegan si è dimesso dall'incarico di presidente del comitato per la candidatura di Cape Town di chiarando di non avere fiducia nel capo dell'esecutivo Chris Ball.

CARLO FIORINI

Nei cassetti del comitato promotore per le Olimpiadi del 2004 c'è anche il progetto di buttare giù lo stadio Flaminio per far sorgere al suo posto il nuovo Palasport. Ma è un'ipotesi estrema quella di cancellare lo stadio disegnato da Pierluigi e Antonio Nervi che in fondo non piace ne al Comune né al Comune e neppure agli ambientalisti che invece sono tra i massimi sponsor del russo dell'impianto del Flaminio per le Olimpiadi. Si sta valutando invece molto più seriamente l'idea di collocare il nuovo

palazzo dello sport alla Bufalotta in un'area di proprietà pubblica in una zona ora assolutamente priva di impianti sportivi. L'idea di abbattere il Flaminio è emersa valutando l'ipotesi di trasformare lo stadio costruito nel 1957 in un palazzo dello sport multifunzionale da 18 mila posti. Ma i tecnici hanno ben presto verificato che le modifiche avrebbero avuto costi altissimi e che oltretutto la copertura e gli altri interventi sarebbero così profondi da cancella

Cardia: «Si sta lavorando». Sos da Regione, Provincia e Comune

Giubileo, nuova fumata nera Appello a Dini per il decreto

FELICIA MASOCCO

Il sindaco continua a ricevere ampie rassicurazioni da Palazzo Chigi ma del decreto necessario a liberare i tremilaseicento miliardi per le opere del Giubileo al momento nessuna traccia. E nella seduta del consiglio dei ministri di ieri ancora un nulla di fatto. Solo in vista alla tranquillità e alla comprensione verso l'operato del governo che stando alle dichiarazioni rilasciate dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Lamberto Cardia sta lavorando alacremente per valutare in modo approfondito tutte le opere e le procedure. Al pettine sembra dunque tornare il nodo del come procedere se praticando le vie ordinarie della legge per Roma Capitale come da sempre propone Rutelli oppure ricorrere a mezzi speciali come accade per i mondiali di calcio. Per Cardia il lavoro di approfondimento che sta impegnando il governo è necessario perché i lavori vengano realizzati nei tempi previsti e quindi si eviti l'avvio di opere che possono rimanere per strada o che possono dar luogo a mancanze di trasparenza. L'analisi delle opere delle procedure e dell'attuale normativa comporta uno stu

dio che è più impegnativo di quanto fuori non appaia. Ha poi aggiunto: Non ci sarebbe dunque alcun obiettivo di ritardare l'avvio del provvedimento agognato come pochi altri prima. Del resto se non sarà approvato da qui a martedì data dell'ultima seduta del consiglio dei ministri prima delle elezioni - è evidente che tutto sarà in mandato. Con buona pace di quanti aspettano e sperano dall'Agenzia diretta da Claudio Zanda al Vaticano e anche Regione e Provincia che con il Comune componga l'Agenzia e che ieri hanno lanciato l'ennesimo grido di allarme. Il consiglio regionale ha approvato una mozione con la quale sollecita la giunta a promuovere un incontro con il governo affinché ponga fine al grave ritardo nel rendere disponibile la somma stanziata nella Finanziaria 96/100 miliardi per il triennio 1996/98 e 98 che sono necessari per contrarre i mutui decennali per far fronte alle esigenze derivanti dalle celebrazioni del Giubileo. Preoccupazione e allarme per l'inspiegabile ritardo anche dalla

giunta di Palazzo Valentini. Per il presidente Giorgio Fregosi si deve procedere per altre vie e propone l'alternativa della convocazione della Commissione nazionale per Roma Capitale perché si assegnino a Comune, Provincia e Regione alcune decine di miliardi per avviare la progettazione degli interventi giubilari. I tempi sono già al limite - ha dichiarato Fregosi - e ogni ulteriore ritardo rischia di compromettere la realizzazione di opere che hanno impegnato la Provincia nella raccolta di idee e progetti dei comuni. La mancata approvazione del decreto di spesa rende impossibile trasformare le idee in studi di fattibilità in veri e propri progetti definitivi ed esecutivi. Segue l'augurio che a prevalere sia alla fine il senso di responsabilità. Bando agli auspici e ad auguri di sorta per Saverio Galeota consigliere comunale dei Comunisti unitari che tuona contro la lentezza e l'inefficienza di un governo ormai giunto al capolinea. Per Galeota «la buona riuscita di un evento così importante non può dipendere da questo. Eventuali ulteriori ritardi - continua - ci farebbero ripiombare nel clima di precedenze sciagurate, esperienze come i mondiali di calcio».

Da oggi a domenica la manifestazione promossa dall'Uisp

Studenti e detenuti in gara «Vivicittà» ai nastri

PAOLO FOSCHI

Provate a immaginare una gara di corsa fra le mura di un carcere. Scena da film? O forse una magica operazione di propaganda in campagna elettorale? Niente di tutto ciò. Più semplicemente una gara di corsa aperta a tutti non solo ai campioni. Il Vivicittà. Aperta anche ai detenuti. Non a caso lo slogan è: La città corre libera. E la corsa è solo un pretesto. Perché i messaggi del Vivicittà vanno ben oltre i contenuti agonistici: comunque validi di questa classica del podismo organizzata dall'Uisp la cui 12ª edizione si svolgerà domenica in contemporanea in 42 città italiane e una quindicina straniere (fra cui Sarajevo). L'anno scorso presero parte alla manifestazione 70 mila persone. Quest'anno si spera di reclutarne anche di più. Non solo fra gli atleti veri ma soprattutto fra la gente normale perché per usare le parole di Don Ciotti (presidente di Libera associazioni nomi e numeri contro la mafia) la corsa è

metafora della libertà. Correrè assieme e in modo simbolico e concreto per dire che vogliamo essere liberi dalle mafie, dalla corruzione. Vivicittà è l'occasione per dimostrare come la gente di sport sa dare il proprio contributo per promuovere la crescita sociale. Ieri mattina c'è stata la presentazione della prova romana del Vivicittà in uno scenario invero insolito: una scuola, l'Istituto professionale Edmondo De Amicis a Testaccio. Due i percorsi approntati entrambi disegnati nel centro storico: quello della prova competitiva di 12 chilometri valevole per la classifica finale fra tutte le città con la comparazione dei tempi secondo apposte tabelle di handicap che tengono conto del livello di difficoltà dei singoli tratti cittadini (salite, curve, pavimentazione della strada) e uno più breve lungo solo 4 chilometri per gli amatori. La partenza per entrambe le prove è fissata a via delle Terme di ca

racalla domenica mattina alle 10 e mezza. Sarà possibile iscriversi sul posto fino a mezz'ora prima della via mentre in questi giorni è possibile aderire alla manifestazione rivolgendosi alla Uisp in viale Giotto 16 (tel. 5745330) o in via Pasini s.n.c. (tel. 4182111). La quota di iscrizione è di 7000 lire (5000 per gli studenti) e da diritto al pettorale, una maglietta, un gadget e la sacca gara. Alla manifestazione ha già aderito l'Unione Studenti Medici di Roma e al Circo Massimo in prossimità dell'arrivo il Collettivo Studenti Artisti proprio mentre si svolgerà la gara. Curerà la realizzazione di un murale. A Roma domenica mattina non si gareggerà solo nelle vie del centro storico. Ma anche nell'istituto minorile di pena di Casal del Marone. Oggi comunque ci sarà il prologo a tutto ciò: sono in programma infatti le gare maschili e femminili all'interno del carcere di Rebibbia per i detenuti. Alle 11 di stamane partirà la prova riservata agli uomini nel pomeriggio alle quattro quella per le donne.

Musicisti et Cantores suoni nella storia / aprile-maggio 1996

ALATRI Chiesa Padri Scolopi Perinsigne Cattedrale di San Paolo Apostolo

FROSINONE Cattedrale di Santa Maria Abazia Parrocchiale di San Benedetto

Nei prossimi mesi di aprile e maggio con la direzione artistica di Maurizio Agamenzone i Solisti Aquilani e Polimusicisti propongono nelle città di Alatri e Frosinone un fitto programma di concerti denominato Musicisti et Cantores

Con il sostegno di numerosi enti (Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per lo spettacolo Regione Lazio, Assessorato per le politiche culturali e le attività turistiche Comune di Alatri e Comune di Frosinone) il programma Musicisti et Cantores intende rilevare, seguendo una pista aperta da Guido d'Arezzo (da cui il titolo stesso del programma) nell'XI secolo i segni della antinomia fra teoria e pratica delle tradizioni musicali europee così come descritte dallo stesso Guido e ove possibile cogliere ed evidenziare le manifestazioni di una probabile ricomposizione.

Il programma Musicisti et Cantores si apre infatti sabato 13 aprile (Alatri Chiesa Padri Scolopi piazza Santa Maria Maggiore ore 18) con un concerto dedicato a due fra i più prestigiosi maestri di cappella italiani del primo barocco: Claudio Monteverdi e Giacomo Carissimi. I compositori del Centro Italiano di Musica Antica diretti da Riccardo Martinini eseguiranno brani dalla Selva morale e spirituale di Monteverdi e l'oratorio Jephthè capolavoro della scrittura devozionale di Carissimi.

Sabato 20 aprile (Alatri Chiesa Padri Scolopi piazza Santa Maria Maggiore ore 18) l'Ensemble strumentale Aurea Proprio. Venerdì 26 aprile (Alatri Sala Aletrium Palazzo Conti Gentili ore 18) il professor Pierluigi Petrobelli (ordinario di Storia della musica Università di Roma La Sapienza) terrà una conversazione sull'argomento Musica liturgia e devozione religiosa nella cultura europea.

Domenica 28 aprile (Alatri Chiesa Padri Scolopi piazza Santa Maria Maggiore ore 18) i Solisti Aquilani diretti da Vittorio Antonelli. Sabato 4 maggio (Frosinone Cattedrale di Santa Maria ore 19) saranno proposte le Sonate Bibliche (1700) di Johann Kuhnau, predecesore di Bach quale Kantor in San Tommaso a Lipsia. La sontuosa concertazione per organo (Luca Salvadori) e clavicembalo (Luigi Pecchia) si accompagnerà alla straordinaria presenza di Riccardo Cucciolà in qualità di vocerocante.

Venerdì 10 maggio (Alatri Perinsigne Cattedrale di San Paolo Apostolo ore 18) l'organista Wijnand van de Pol.

Infine il programma Musicisti et Cantores si chiuderà sabato 11 maggio (Frosinone Abazia Parrocchiale di San Benedetto ore 18) con lo stesso organista Wijnand van de Pol.



ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

Da 30 anni l'aic è la casa in cooperative

- il regime delle aree
- i finanziamenti agevolati
- i vantaggi cooperativi

Dal 1 al 14 aprile l'aic è presente con uno stand presso il supermercato COOP Laurentina

dal lunedì al sabato orario: 9.30-13.00 - 15.30-20.00

aic informa su televideo RAI Tre alle pag. 676 - 677

sui programmi edilizi e mutui ed i servizi cooperativi

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI

Via Meuccio Ruini, 3 - 00155 Roma - Tel. 439821

RADIO SERENA

ITALIAVERA

SOLO MUSICA ITALIANA

Modulazione STEREO, RADIO DATA SYSTEM
 Programmazione EMITTENTE di SOLA MUSICA ITALIANA
 Sede: VIA ANTONIO CANTORE, 17 - 00195 ROMA
 Tel. 06/325.07.34/2
 Fax 06/31.82.67

FREQUENZE:
 92 400 LAZIO CENTRALE
 87 700 GOLFO DI GAETA
 91 100 PRIVERNO
 92 500 FONDI (LT)
 97 550 SEGRNI
 93 800 FROSINONE E PROVINCIA
 94 100 RIETI E PROVINCIA
 96 800 VITERBO E PROVINCIA
 96 800 CIVITAVECCHIA
 100 900 TERRACINA (LT)
 106 250 LATINA E AGRO PONTINO